

saper, la gracia del qual, priego, si degni di mandarlo presto, aziò se radrici sto viazo. Non restarò per dire el tuto, che quando el soldam, *coram populo* dise, fatime bon cuor, *iterum* el dise, se non me farej bon cuore, ve farò tagliare tutj. Gracia Dei siamo tuti vjvj. Ho vogiuto dire ancora questo, per non lasarne ponto.

110

Del meze di Zugno 1511.

A dì primo, domenega. Intronò cai di 40, sier Hironimo da Mulla, sier Francesco Celssi et sier Donado Honoradi; et cai dil consejo di X, sier Domenego Beneto, sier Hironimo Tiepolo, fo consier nuovo, et sier Piero Capello.

Eri sera zonse Matio da Zara, contestabele. Partì, a dì 28, da Ravena, stato a far fanti in Romagna, et portò letere dil provedador Capello, et par sia zonto li domino Chiriacho dal Borgo, contestabele nostro, qual si avia salvo con alcuni fanti. El campo nostro era al porto cesenatico e aspetava le barche; tutavia è stà mandà 100 barche di Chioza, e di le contrade, e di questa terra molti; et è stà preparato 7 arsilij, qualli, per il tempo, non à potuto partir, et altri navilij è stà mandati per levar le dite zente nostre.

Da poi disnar fo gran consejo. Fato avogador di comun, in luogo di sier Zuam Trivixan, fo privado per il consejo di X, et rimase sier Marco Minio, fo provedador a le biave, di sier Bortholamio. *Etiam* rimase di pregadi, sier Hironimo Grimani, di sier Antonio, el procurator, fo provedador sopra la sanità, ch'è molto zovene.

Fu posto, per li consieri, di risarvar la conseiaria a sier Alvise Arimondo, qual è ambador a Constantinopoli, a poter aceptar, zorni 3, poi il sarà zonto. Et fu presa di tuto il consejo.

Fu leto alcune letere di sier Andrea Griti, procurator, provedador zeneral in campo, in raccomandation dil fidelissimo di di Val Trompia, habitava in veronese, qual, per la fede, à perso tuto il suo, per valuta di ducati 40 milia. Et offerse, et donò a la Signoria cara 1500 di fen, quando se li andò soto Verona col campo, et ha 4 fioli, qualli sempre è stato soldati nel nostro campo. Et leto una sua gratia, per la qual el dimanda, per sustentation di la vita sua, ch'è vecchio, di anni . . . , e soi fioli e fameglia, lui e soi fioli la cancelaria di Cologna. El qual vecchio era a conseio, e andò atorno, et fu posto la parte, per li consieri, di dargela neta di tansa per certo tempo. Ave 23 di no, 1317

di si. Et poi andò a la Signoria lui pregando, fosse levà la tansa tuta, et cussì, per il serenissimo e consieri, fu posta la parte. Ave 17 di no, 1323 de si; et con gran jubillo vene sul tribunal a ringraciar il principe, e lo volse brazar et basar con rider di tuti, perchè dimostrava la gran fede havia. Ma è da saper, prima fosse balotà la parte, il principe si levò, dicendo, era acaduto a proposito a dover parlar, atento la fede di questui fidelissimo nostro, exortando tutti a dover pagar le so angarie, chi puol, e non indusiar siano richiesti, nè si vendi il suo; et, in tanto bisogno, tutti doveria ajutar la terra, come à fato Zuam Griego, condutier nostro, qual era sul Polesene, et, sequito il disturbo di le zente nostre a Bologna, disse al provedador Griti, si oferiva prestar a la Signoria ducati 500 et tenir, dil suo, cinque homeni d'arme per uno anno. Poi disse, che Alexandro Magno, dovendo passar certo gran boscho, fe' tajarlo a tutti, e li soldati li ave una grandissima fatica, e il zorno poi preparò uno bellissimo pasto, e dimandò qual era mior zorno, o quello di eri, o di ozi? Risposeno: Di ozi, e cussì sarà di nui, che, da poi tante spexe e fatiche, tutti goderemo, e in libertà restaremo, volendossi ajutar *etc.*

110

A dì 2, la mattina. Si ave aviso, chome la rocha di Bologna, in la qual era il vescovo Vitelli, et si havia tenuto fino il marti, a dì 27, et si havia reso a domino Hannibal Bentivoy; et cussì tutta la terra l'haveano comenzata a ruinar et la ruinavano. *Item*, haveano electo vescovo di Bologna, in locho dil cardinal Pavia, è morto, domino Galeazo Benthivoy, prothonotario. *Item*, il campo francese era pur a castel San Piero, et par, mandava 300 lanze in favor di fiorentini contra senesi, qualli haveano eridà la guerra contra diti senesi, et 300 altre lanze restava in custodia di Bologna; il resto dil campo francese mandava a Verona, et in favor dil re di romani. Et za missier Zuam Giacomo Triulzi havia mandà lì 1500 fanti, andorno lì in campo, che erano in Verona, a ciò ritornino a custodia di dita città di Verona, et era stà dà taja a la terra ducati XL milia, et al conta' XX milia; et che li Bentivoy erano molto amadi, et non era seguito tra quelle parte, zoè la parte contraria, ch'è li Malvezi e altri, o, ma erano pacifichate insieme, *maxime* li maraschoti con ditti Bentivoy.

Dil provedador Griti, fonno letere, date a Montagnana. Come è ritornà lì per sopraveder e far provision, perchè da la banda dil Polesene horamai è sicuro per le inundation di le aque. *Item* si ave, che sier Anzolo Guoro fo preso da' francesi hessendo castelan in la rocha di Lignago, insieme